Anno XX. Martedì 21 Maggio 1867 N. 115

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

Re d' Italia.

Art. 1. Tutti i beni, le rendite, i valori d' ogni specie componenti l' asse ecclesiastico del regno, sia che si trovino passati in potere del demanio per effetto della soppressione delle corporazioni religiose in virtù della legge 7 luglio 1866, sia che dovranno pervenirgli perchè soggetti a conversioni in rendita pubblica in virtù della legge medesima, sia che rimangano in potere di enti e persone ecclesiastiche, perchè non soggetti a conversione, saranno considerati come formanti unica massa sulla quale verrà prelevata una somma di 600 milioni di lire a favore dello Stato nei termini e modi statuiti nella presente legge.

Rimane confermata l' eccezione sancita con l' art. 18 della legge 7 luglio 1866.

Art. 2. In conto di detta somma lo Stato convertirà a proprio vantaggio quella pubblica rendita che trovasi inscritta a favore del fondo per il culto come proveniente dalle cessate Casse ecclesiastiche, e quella che è stata iscritta o che dovrà esserlo a favore del medesimo fondo per il culto in adempimento della legge 21 agosto 1862 *e secondo le norme fissate con la legge del 7 luglio* 1866.

La detta rendita sarà imputata valutandola secondo la media dei prezzi delle rendite dello Stato praticati a contante nelle Borse di Genova, Milano, Torino, *Firenze* e Napoli nel mese anteriore al giorno in cui il Parlamento abbia approvata la presente legge.

Lo Stato imputerà parimente a conto dei 600 milioni e per un valore di 12 milioni di lire quei fabbricati provenienti dall' asse ecclesiastico che attualmente possiede o che, in virtù *dell' articolo 20 della legge 7 luglio* 1866 *gli possano appartenere, o furono o saranno ceduti a comuni e provincie* (1).

Art. 3. Il rimanente verrà ripartito a titolo di tassa straordinaria sopra la massa dei beni indicata nell' articolo 1, nella proporzione del 25 per cento del capitale rappresentato al *cento per cinque* (2) della rendita accertata per l' applicazione della tassa di manomorta, e dell' *equivalente d' imposta* per le provincie venete e mantovana.

Il pagamento della suddetta tassa straordinaria sarà dovuto in otto rate semestrali a cominciare dal 1° gennaio 1868.

Le differenze in più od in meno, che risultassero dalla proporzione del 25 per cento in raffronto alla somma totale da contribuire, saranno liquidate e compensate nel pagamento dell' ultima rata.

Art. 4. A facilitare la riscossione delle rate anzidette rimane abolito ogni vincolo d' inalienabilità cui furono sinora soggetti i beni ecclesiastici, i quali potranno, dopo la pubblicazione della presente legge, essere ipotecati, permutati e venduti come ogni altra privata proprietà, salva la condizione che sarà detta all' art. 7, e salvi i diritti dei terzi e le riversibilità contemplate nella legge 7 luglio 1866.

I diritti di registro su queste vendite potranno venir soddisfatti entro tre anni dal contratto in rate annue eguali.

Art. 5. I beni, le rendite e i valori che, per effetto della legge 7 luglio 1866, oggi appartengono al demanio, o dovranno appartenergli, sono destinati, dopo sottrattane la quota di tassa impostavi come nell' articolo 3, a servire esclusivamente di fondo per sopperire ai carichi indicati nell' articolo 28 della suddetta legge.

Art. 6. Qualora il fondo di cui è parola nell' articolo precedente non riesca bastevole a coprire i suddetti carichi, la somma deficiente sarà dal governo ripartita sugli enti ecclesiastici non *soppressi dalla* (3) legge 7 luglio 1866.

Art. 7. Gli enti ecclesiastici, *di cui nell' articolo precedente* (4), che vorranno avvalersi della facoltà di vendere i loro beni, conceduta dall' articolo 4 della presente legge, son tenuti di assicurare in modo al governo ben visto il pagamento delle quote di tassa non per anco soddisfatte, e di quel supplemento a cui potranno andar soggetti per effetto di quanto è disposto nel suddetto articolo 6.

Art. 8. A guarentigia di tutte le operazioni volute dalla presente legge, lo Stato acquisterà ipoteca su tutti i beni dell' asse ecclesiastico cui essa legge si riferisce, inscrivendola con semplice annotazione del credito nelle conservazioni ipotecarie del regno.

Art. 9. A datare dalla promulgazione della presente legge le persone e i beni del clero, restando soggetti alle contribuzioni generalmente dovute dai cittadini del regno, non sopporteranno alcuna tassa o contribuzione speciale.

Cesserà in riguardo a loro al primo gennaio 1868 l' attuale tassa di manomorta e la quota di concorso statuita con la legge 7 luglio 1866.

Il diritto regio al godimento dei benefizi vacanti è abolito. *Finchè non sia eseguito il reparto contemplato nell' articolo* 6, *i proventi dei beneficii vacanti saranno destinati a far parte del fondo indicato nell' articolo* 5 (5).

Art. 10. Il governo del re è autorizzato:

1. Ad alienare la rendita pubblica, di cui è parola all' art. 2 della presente legge;

2. A cedere in quel modo che crederà più proficuo per l' interesse della finanza i beni e valori accennati nell' articolo 5, purchè con tale cessione rimanga pienamente assicurato il pagamento della tassa dovuta secondo l' articolo 3 e *l' adempimento dei carichi di cui è parola nell' articolo* 5 (6).

Art. 11. *L' incasso dell' imposta prescritta dalla presente legge potrà dal governo affidarsi ad una società di commercio che ne assicuri in nome proprio il puntuale pagamento, contro un diritto di commissione che non superi il 3 per cento* (7).

Art. 12. Per effetto delle disposizioni della presente legge saranno annullate sul Gran Libro del debito pubblico le inscrizioni di rendita eseguite in favore dell' amministrazione del fondo per il culto in corrispettivo dei redditi pervenuti al demanio dalle corporazioni religiose soppresse per la legge 7 luglio 1866.

Non si procederà a nuove iscrizioni di rendita in esecuzione dell' articolo 11 della medesima legge.

Art. 13. Il governo del re è autorizzato ad emanare i regolamenti opportuni per la fedele e pronta esecuzione della presente legge.

Art. 14 Ogni disposizione legislativa contraria a quelle della legge medesima rimane abrogata.

(1) Le parole in *corsivo* in questo articolo erano omesse nella prima edizione del progetto.

(2) Nella prima edizione era scritto: « al 5 per cento. »

(3) Nella prima edizione era scritto invece: « non soggetti alla conversione a tenore della ecc. »

(4) Nella prima edizione era scritto invece: « non soggetti a conversione. »

(5) Le parole in *corsivo* mancavano nella prima edizione.

(6) Invece delle parole in *corsivo* nella prima edizione era scritto: « e quello di cui agli articoli 5 e 6. »

(7) L' articolo 11 era così concepito: « Le operazioni prescritte dalla presente legge potranno dal governo affidarsi ad una società di commercio che assicuri in nome proprio il puntuale incasso dello ammontare della tassa contro un diritto di commissione che non superi il 3 per cento. »

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 16 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 25 aprile, con il quale è stabilito un regio consolato nell' isola della *Riunione* (Africa Orientale) con giurisdizione in tutto il territorio della medesima e sue dipendenze.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Un R. decreto del 14 aprile con il quale sono soppresse le sotto ispezioni delle gabelle. Nella sede delle ispezioni di maggiore importanza potranno esservi uno o più sotto ispettori in sussidio agli ispettori.

Alle tre classi degli ispettori ne è aggiunta una quarta collo stipendio di lire duemila seicento (2600).

I sotto ispettori saranno di una sola classe con lo stipendio di lire duemila quattrocento (2400).

Sono soppressi i posti di scrivano presso le ispezioni.

È approvata la tabella firmata dal ministro delle finanze, concernente il ruolo organico delle ispezioni nella circoscrizione delle attuali direzioni compartimentali delle gabelle, ed annessa al decreto medesimo.

I tenenti e sottotenenti della guardia doganale potranno essere delegati ad ispezionare le casse ed i registri dei magazzini di vendita e degli spacci all' ingrosso di generi di privativa situati fuori della sede degli ispettori, non che delle dogane di secondo ordine e delle sezioni doganali alle medesime pariflicate.

Un R. decreto del 28 aprile, con il quale è approvato il rogito del notaio Rasi residente in Ravenna alla data del 31 gennaio 1867 col quale il demanio alienò al dottore Saturiano Malagola pel prezzo di lire 105 (cento cinque) già soddisfatto, un piccolo ambiente posto in quella città, via del Monte, attiguo al palazzo della dogana ed alle propietà del compratore della superfice di metri quadrati 9 4 70.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— E quella del 17 contiene:

Un regio decreto del 25 aprile con il quale l' ispezione governativa sugli istituti

di credito fondiario, creati colla legge 14 giugno 1866, affidata a delegati governativi speciali dal regio decreto 6 dicembre 1866, n. 3376, sarà in deroga al decreto stesso esercitata invece dall'ufficio di sindacato sulle società commerciali e sugli istituti di credito istituito colla legge-decreto del 27 maggio 1866.

Il contributo annuo nelle spese della sorveglianza governativa è stabilito per ciascun istituto di credito fondiario nelle somme seguenti:

I. Credito fondiario del Banco di Napoli . . L. annue	6,000
II. Credito fondiario della Cassa centrale di risparmio di Milano . . »	5,000
III. Credito fondiario dell'Opera di San Paolo di Torino . . . . . . »	2,000
IV. Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena . . . . . . »	1,500
V. Credito fondiario della Cassa di risparmio di Bologna . . . . . »	1,500
Totale L.	16,000

Il contributo sopra stabilito potrà essere aumentato in proporzione e secondo l'importanza che fossero per avere in seguito presso ciascun istituto le operazioni di credito fondiario.

Un regio decreto del 28 aprile, con il quale la Società anonima per le assicurazioni marittime e terrestri, costituita in Palermo per atto pubblico del 24 febbraio 1867, rogato A. M. Magliotto col titolo la *Palermitana*, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti inserti nell'atto stesso, introducendovi alcune modificazioni.

Le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

De Ferrari comm. avv. Giuseppe prefetto applicato al ministero interni, incaricato di reggere la direzione superiore di pubblica sicurezza nel ministero stesso;

Salaris cav. avv. Effisio, sotto prefetto di Chiavari, nominato direttore, capo di divisione di 2ª classe presso il ministero interni;

Ramognini cav. Ferdinando, sotto prefetto di Barletta, applicato temporaneamente al ministero dell'interno.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

— E quella del 18 corrente contiene:

Un R. decreto del 28 aprile, col quale è approvato il regolamento unito al decreto medesimo, e concernente la coltivazione del riso nella provincia di Novara.

Un R. decreto del 10 maggio, col quale è approvata la convenzione stipulata sotto la data del 9 maggio corrente tra il ministro dei lavori pubblici ed i delegati della deputazione provinciale di Reggio (Emilia) rappresentante il consorzio per la costruzione di una strada ferrata da *Reggio* a *Guastalla*.

Un R. decreto del 12 maggio a tenore del quale il tempo utile per la presentazione ed ammissibilità delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia, è definitivamente stabilito a tutto il mese di ottobre del corrente anno.

Una serie di nomine nel personale dell'ordine giudiziario.

UN' ACCADEMIA

DEDICATA A

FRATE GIROLAMO SAVONAROLA

Dopo tanti secoli Ferrara libera si move a tributare un omaggio alla memoria del suo concittadino FRATE GIROLAMO SAVONAROLA, che fu martoriato ed arso per avere professato libere opinioni in materie religiose e politiche, e per avere voluta, con quel coraggio che è sì raro, purgare la società in cui viveva dai molti pregiudizi onde era invasa.

Giovedì 23 corr. all'un'ora pom. nell'Ateneo Civico avrà luogo un'Accademia letteraria in prosa ed in versi, che sarà sostenuta da vari degli Studenti della nostra Libera Università, ai quali si deve eziandio il merito della iniziativa. Dal manifesto che segue, e che di buon grado riproduciamo, vedesi come in detto giorno sarà nel suindicato locale esposto un Quadro allusivo del Pittore ferrarese *Massimiliano Lodi*, rinomato per le egregie opere del suo pennello.

Terminata l'Accademia, gli stessi Studenti si recheranno a scoprire una lapide sul luogo in cui esisteva la Casa del Savonarola, posta a perenne ricordanza dell'Apostolo distrutto da un tribunale che pronunciava le sue sentenze in nome del padre benefico e misericordioso della umanità. Tanta è la cecità dei partiti!

L'Accademia avrà luogo nella Sala maggiore dell'Ateneo, la quale acconsentita dal Municipio, verrà pure adattata a cura del medesimo. Vi suonerà la Banda Nazionale.

Sappiamo che in questa circostanza si riprodurrà in fotografia la imagine del Savonarola, che è ritenuta la più assomigliante: il lavoro è affidato al fotografo sig. cav. *Ferretti*.

Giovedì sarà un giorno di festa per Ferrara, e tanto più perchè in questo ben dovuto tributo al martire della libertà, è senza dubbio interpretato il pensiero, ed il voto di quanti in Italia sono nemici dell'ipocrisia, del gesuitismo, e dei tenebrosi e dispotici dominî.

Sia questa la pietra angolare dell'edifizio che deve consecrare all'immortalità i nostri uomini celebri. Ve ne hanno altri che attendono di essere tolti dall'obblio. È questo uno dei primi obblighi di ogni popolo civile.

Ecco il manifesto pubblicato dagli studenti:

Concittadini!

Giovedì 23 corr. alle ore una pom. gli Studenti di questa Libera Università, daranno un'Accademia letteraria nelle Sale del Civico Ateneo per commemorare l'anniversario del Martire

Frà Girolamo Savonarola

Nello stesso locale verrà esposto un gran quadro del nostro Pittore Massimiliano Lodi rappresentante il Frate Ferrarese in faccia a Carlo VIII.

Dopo l'accademia sarà scoperta una lapide posta a cura del Municipio sul già palazzo Strozzi, ora delle Missioni, per indicare il luogo ove sorgeva la Casa del Savonarola.

Ferrara 20 maggio 1867.

PER GLI STUDENTI

Eugenio Dossani — Enea Cavalieri
Luigi Barbantini.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO — Ieri nell'ufficio della prefettura di Torino veniva sottoscritto il contratto d'appalto per la costruzione del secondo tronco della ferrovia da Bussolino a Bardonnèche.

— Crediamo essere stato sottoscritto ieri l'altro il real decreto di concessione della ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice.
(G. di Torino)

PONTEDECIMO — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

La elezione di Pontedecimo, avvenuta nella persona del sig. Maria Salvago, era stata sospesa per sospetto di pressione clericale e viene ora convalidata in seguito al risultato negativo dell'inchiesta. Il Salvago a cui si attribuiscono opinioni identiche a quelle del conte Crotti, sarà adunque anch'egli in debito di prestar giuramento.

Si presenterà? Giurerà? Farà le riserve del conte Crotti?

Fra pochi giorni la risposta.

ANCONA — Ieri mattina, verificandosi la cassa della Banca Nazionale, fu trovata una deficienza per somma superiore alle L. 200,000. Il cassiere avrebbe confessato di aver abusato della somma mancante, — e si aggiunge per risicarla in giuochi di Borsa. Egli passò subito in mano dell'autorità giudiziaria.

Ci duole l'animo di dover registrare questo fatto, che se tristamente c'impressiona per l'inaspettata colpa di un nostro cittadino, tenuto in conto di onesto, ci dà poi il pensiero sopra ogni altro affannoso, del come Ancona, con una serie di successivi reati, non fornisca che troppe ragioni alle parole di Sella ai suoi elettori di Cossato: — « *Il diapason della morale è in Italia molto basso.* »
(Corr. delle Marche)

BERGAMO — Bollettino numerico giornaliero dei casi di cholera verificatisi nella città di Bergamo:

Dal mezzogiorno del 13 al 14 maggio, casi 4, guariti 2, morti 1, in cura 7.

Dal mezzogiorno del 14 al 15, casi 3, guariti 1, morti 2, in cura 7.
(Lombardia)

UDINE — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Quattrocento cavalli comprati in Ungheria per conto del governo francese, sono passati oggi per la nostra città diretti in Francia.

TRENTINO — La *Gazzetta di Trento* reca in data del 13 corr. la seguente dichiarazione del *Bothe für Tirol und Voralberg*:

Da alcuni giorni si fa circolare qui la voce essere imminente lo scioglimento della situazione della difesa del paese nel Tirolo.

Noi ci troviamo in caso di assicurare che il governo è ben lontano dal nutrire il pensiero dello scioglimento della istituzione in discorso, il che risulta anche dalla circostanza che appunto in questo istante vennero incoate discussioni tendenti all'attivazione della medesima, anche nella parte italiana della provincia.

Che, del resto, nel caso in cui per legge dell'impero, stabilita in via costituzionale, dovessero operarsi dei cambiamenti di massima nel sistema militare, e anche nell'attuale regolamento della difesa del paese potessero rendersi necessarie alcune modificazioni, sta nella natura della cosa, ed il governo fece analoghe dichiarazioni nel seno della Dieta provinciale.

Le trattative negli ultimi tempi incoate presso l'autorità superiore della difesa del paese, hanno per l'appunto lo scopo di rintracciare le basi per quel progetto di modificazioni che, in tal previsione, dovrà a suo tempo venire presentato alla Dieta provinciale per la rispettiva pertrattazione costituzionale.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Sulla proposta del dipartimento delle finanze, il Consiglio federale ha dichiarato aderire alla conferenza monetaria in Parigi stabilita per il 17 giugno, ed ha nominato a suo delegato il ministro Kern, a quegli Stati che hanno rappresentanti nella Svizzera il Consiglio federale farà conoscere il desiderio del governo francese che essi pure mandino delegati a questa conferenza. La legazione francese sarà informata di queste risoluzioni.

Lorquando ne' passati mesi la situazione politica era grave di pericoli, era stata fatta dal Consiglio federale ai rappresentanti diplomatici della Svizzera all'estero, ed ai rappresentanti diplomatici delle potenze europee in Berna per mezzo del presidente della Confederazione, la positiva dichiarazione, che il Consiglio federale, nel caso che la guerra scoppiasse, manterrebbe la neutralità della Svizzera ed energicamente la difenderebbe. È noto che successivamente vennero da Francia, Italia ed Austria dichiarazioni di piena adesione, come pure simile dichiarazione venne fatta dall'ambasciatore prussiano al suo ricevimento. — Ultimamente giunsero altre speciali dichiarazioni dalla Russia e dalla Prussia, in forma di comunicazioni verbali dei relativi ambasciatori al presidente della Confederazione. La risposta russa dichiara che il governo russo prende un deciso interesse alla neutralità della Svizzera, ed appoggierà in quanto gli sarà possibile i di lei sforzi per mantenere questa neutralità; il governo russo considera questa neutralità non solamente nell'interesse svizzero, ma eziandio nell'interesse europeo.

Anche il generale Röder fu dal suo governo incaricato di esprimersi in senso affatto eguale, dichiarando che il governo prussiano pone gran prezzo nell'indipendenza e nell'integrità della Svizzera, e la considera come un importante elemento nelle reciproche relazioni degli Stati d'Europa, per cui la Svizzera deve contare con sicurezza sul rispetto della sua neutralità da parte della Prussia. Quantunque, mercè l'allontanasi dei pericoli di guerra, queste dichiarazioni abbiano ora perduto una parte del loro pregio, tuttavia è bene prenderne atto per l'avvenire.

GERMANIA — Si ha da Berlino, 19 corrente:

La *Nordd. Allg. Zeit.* dice: « Il governo francese facilita in un modo commendevole il ripristinamento della fiducia, ordinando già, a quanto annunzia il *Moniteur*, che le condizioni militari della Francia vengano rimesse in istato normale. Di fronte a questo fatto è ormai soltanto d'interesse storico l'accennare che a Parigi si era in procinto di formare una legione polacca contro la Prussia, ed in Italia una a favore di essa sotto la direzione di Mazzini. »

Il citato foglio assicura che le spese di demolizione della fortezza di Lussemburgo saranno sostenute dal governo granducale.

— Si ha da Brema, 18 corr.:

La *Wes. Zeit.* ha da un suo ben informato corrispondente di Berlino: « Anche i soscrittori dei trattati del 1815 che non parteciparono alla conferenza di Londra sono invitati a aderire al trattato di neutralità. Sembra non sia stato pattuito di riconoscere l'adempimento del trattato di Londra come questione d'interesse europeo, nè di considerarne la violazione come *casus belli*. »

— Si ha da Darmstadt, 17 corr.:

La Camera dei deputati decise in seduta segreta, dopo vivo dibattimento, con 24 voti contro 19, di accordare, invece dell'appannaggio di 18,000 fiorini annui chiesto dal governo per il principe Guglielmo, soltanto 12,000 fior.

CANDIA — Dall'egregio nostro corrispondente che ci tiene informati dei fatti di Candia riceviamo la seguente lettera:

Sira, 28|10 maggio 1867.

Il vapore postale austriaco che aveva ritardato per causa di tempi contrari, e che aspettavamo ansiosamente, è arrivato questa mattina da Candia. Le notizie che ci ha portato riguardo la rivoluzione sono conformi agli ardenti desideri di tutti gli Elleni.

L'uomo celebre strategico dei Turchi, il rinnegato Omer pascià, il quale da un mese fa si preparava di attaccare Sfachia si decise finalmente a farlo, dopo aver concentrato numeroso esercito dietro i rinforzi ricevuti da Costantinopoli, e si diresse verso Sfachia. Gli insorti, i quali, come è noto, avevano preso da molto i necessari provvedimenti, lo lasciarono liberamente inoltrarsi fino agli stretti di Krapis e Kallicratis, dove, al 22|4 corr. lo accolsero con un fuoco tanto ordinato e micidiale che con gravi perdite e vergognosamente fu obbligato di retrocedere, e scendere nelle pianure. Una lettera degna di fede sotto la data del 24|6 corr. da Canea descrive in queste poche parole la ritirata di Omer pascià, aggiungendo in fine, che circa 1000 feriti turchi furono trasportati agli ospedali di Canea di notte tempo coi bastimenti.

Nella provincia di Rettimo, vicino a Episcopi dal 19|1 corrente fino alla sera del 22|4 corrente si presentava un dramma guerriero che empì di stupore Omer pascià. Continui scontri e battaglie ebbero luogo in questa provincia, avendo cagionato grandi perdite ai nemici. Coi bastimenti di notte tempo trasportavano i Turchi i loro feriti agli ospedali, perchè non li vedessero gli Ottomani delle città e si avvilissero affatto. I capi degli insorti Delijanachis e Coroneos dirigevano queste battaglie, e a Argiropoli ebbe luogo il più ostinato e rovinoso fatto d'armi per il nemico.

Ecco i primi fatti di Omer pascià a Candia. Ecco come piccoli drappelli di uomini combattenti per la libertà dell'isola mettono in rotta numerosissime truppe di soldati che combattono per sostenere la tirannia sopra il popolo cretese, il quale per liberarsene risolvè sacrificare il tutto. È ormai dunque tempo che la Turchia pensi più maturatamente, e annunzi ai rappresentanti delle grandi potenze a Costantinopoli che, avendo sott'occhio i loro amichevoli consigli, ed avendo ponderato bene le cose, cede l'isola di Creta ai voti dell'elemento cristiano. (*Diritto*)

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

22 *Maggio* ore 11. m 59. s 44.

Osservazioni Meteorologiche

21 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 26	mm 756, 65	mm 756, 20	mm 756, 73
Termometro centesimale	+ 21°, 3	+ 22°, 0	+ 20°, 5	+ 19°, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 10	mm 9, 45	mm 10, 93	mm 11, 42
Umidità relativa	51°, 2	48°, 0	61°, 3	69°, 0
Direzione del vento	SSO	SO	NO	SO
Stato del Cielo	Nuvolo	Ser. Nuv.	Nuvolo	Ser Nuv.
	minima		massima	
Temperat. estreme	+ 15°, 5		+ 21°, 2	
	giorno		notte	
Ozono	7, 3		2, 0	

Alle ore 4 pom. alcune goccie di pioggia — alle 5 pioggia dirotta; poi per 3|4 d'ora pioggia ad intervalli. — Acqua caduta mm. 3, 28.

TEATRI

— Questa sera all'Arena *Tosi-Borghi* si rappresenta

DON GIOVANNI.

Dramma di *A. Dumas* in 5 Atti ed 8 quadri, ridotto per le scene italiane dal sig. *Achille Majeroni*. Sarà decorato di apposito scenario e vestiario, e vi saranno cori e danze.

Telegrafia Privata

Firenze 20. — *Genova* 19. Stasera è giunta la deputazione veneta. Gran folla, ed immensi applausi. La Giunta municipale e la Società Operaja con bandiere erano a riceverla.

Parigi 19. — La *France* dice che la Commissione per il riordinamento dell'esercito riunirassi domani. Il governo avrebbe nuovamente redatto un progetto, in guisa di produrre un accordo.

Corfù 17. — La *Arcadia* ritornò al Pireo conducendo 700 candiotti. Omer pascià abbruciò 17 villaggi.

Firenze 20. — *Camera dei deputati.* — Crotti scrive chiedendo si deliberi su la sua posizione, proponendo si modifichi la forma del giuramento.

Dopo una discussione (in seguito al rifiuto di Crotti per la formola legale del giuramento) si delibera la vacanza del collegio di Verrès.

Annullasi l'elezione di Pizzighettone e le carte sono inviate al Guardasigilli.

Civinini e Doda fatte domande per la riforma della contabilità. Il ministro delle finanze espone i suoi intendimenti per le modificazioni da introdursi per lo migliore andamento del servizio pubblico.

Parigi 20. — Dietro ordine dell'imperatore, il ministro della guerra, su la proposta della Commissione per la dotazione dell'esercito, deliberò che la tassa per l'esonero militare per il 1867 sia diminuita da 3,000 a 2,500 franchi.

I giornali annunziano che la commissione per il riordinamento dell'esercito accettò in massima di portare l'effettivo normale dell'esercito a 800 mila uomini. La cifra del contingente annuo resterebbe riservata; così fu ristabilito l'accordo fra la commissione ed il governo.

Dicesi che il Sultano verrà a Parigi in luglio.

Costantinopoli 20. — Ieri il consiglio dei ministri ha deliberato il viaggio del Sultano a Parigi. Avrà un seguito di 500 persone. Credesi che Fuad pascià lo accompagnerà.

BORSE	18	20
Parigi 3 0[0	69 77	69 95
4 1[2	98 40	99 —
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	52 —	52 50
id. (*Chius. in cont.*) .	51 95	52 80
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	370	375
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	387	393
„ Austriache .	438	452
„ Romane . .	72 —	71 —
Obbligazioni Romane . .	118	118
Londra. Consolidati inglesi	91 1[4	91 1[2

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

Giusta il disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834.

Si notifica a chiunque intenda concorrervi che nel giorno di Lunedì tre (3) Giugno p. v. si procederà al Secondo Esperimento per la vendita dello stabile infradescritto, stato oppignorato ad istanza del sig. dottor Donino Carretti Esattore Governativo di Copparo a mezzo dell' Usciere Andrea Zuffi con verbale del 2 marzo 1867, trascritto a questo Ufficio Ipoteche nel 13 stesso mese al N. 561 Reg. Gen, in pregiudizio di Trevisani Ernesta di Sabbioncello San Vittore per tasse di dativa reale a tutta la 5ª rata 1866.

Descrizione dello Stabile

Una Casa d'affitto con terreno posta in Sabbioncello S. Vittore in luogo denominato Punta, distinto in Mappa coi NN. 623 e 624 dell'estimo la casa di L. 387. 30 ed il terreno di L. 207. 43 confinante a tramontana colla Strada Comunale di Sabbioncello, a mezzodì il Po di Volano, a ponente colle ragioni di Bonfieni Girolamo, e a levante con quelle del signor Fedele Guidoboni.

Detta casa e terreno sono stati dal Perito d'Ufficio signor Giuseppe Balboni stimati del valore compessivo di L. 1784 sul qual prezzo verrà aperto l'incanto, salvo, e riservato al compratore il diritto di ritenere presso di se l' ammontare di un livello, e di un sublivello, il primo per l'annua corrisposta di L. 5. 32 in favore del signor march. Dalverme, ed il secondo di annue It. L. 101. 08 dovuto al Sig. Maresta Girolamo, i quali aggravj capitalizzati risulterebbe superiori al surriferito prezzo di stima

La vendita seguirà a favore dell'ultimo maggior offerente, salvo l' aggiudicazione, in caso ecc.

Ferrara, 15 maggio 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancel.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*